

IL FUTURO DEL GRUPPO TLC

Tim batte le stime: «Avanti sulla rete»

Ricavi da servizi a 14,6 miliardi. Ok al nuovo piano, dopo 6 anni riparte l'Italia

Sofia Fraschini

■ La due giorni caldissima in casa Telecom si apre con conti 2022 superiori alle attese, grazie a un quarto trimestre in netta accelerazione e al contributo in particolare del business domestico e di Tim Brasil. Un pagellino positivo quello firmato dall'ad Pietro Labriola che oggi presenterà alla comunità finanziaria l'aggiornamento del piano industriale nel bel mezzo del riassetto per la rete che ha riaperto il titolo: ieri l'azione ha chiuso in rialzo (+0,47%) confermando quota 0,30 euro. Un piano, uscito ieri in tarda serata, su cui aleggia una certezza: Tim prosegue nella sua strategia che punta al «superamento dell'integrazione vertica-

le attraverso la separazione degli asset infrastrutturali di rete fissa (NetCo) dai servizi (ServiceCo) e alla riduzione dell'indebitamento attraverso operazioni di trasferimento e valorizzazione di alcuni asset». In soldoni, avanti con la vendita della rete su cui il cda deciderà il 24 febbraio: al vaglio l'offerta non vincolante di Kkr anche se «Tim - ha precisato - rimane aperta a valutare ogni eventuale alternativa che dovesse nel frattempo concretizzarsi».

Su questo si costruisce l'architrave dei prossimi anni fino al 2025 con un business plan che prevede «un'ulteriore accelerazione a livello di Gruppo». E che, per la prima volta dopo 6 anni, vede il business domestico in crescita (già nel 2023). Lo sviluppo sarà favorito anche dagli investi-

menti: 4 miliardi annui, di cui 3,1 miliardi sull'Italia. Sul fronte dei ricavi, è attesa una crescita da servizi low single digit nel 2023 con il business domestico sostanzialmente stabile e il Brasile in crescita high single digit (a una cifra).

Tornando ai conti, nel complesso nel 2022 i ricavi da servizi a livello di gruppo sono saliti a 14,6 miliardi, in crescita dell'1,3% (le stime prevedevano un leggero calo) mentre l'ebitda organico di gruppo è sceso di 6 miliardi, in flessione del 6,7%. Confermate invece le note positive a livello di indebitamento finanziario netto di gruppo, che si è attestato a 20 miliardi, dato stabile rispetto al 30 settembre, e in crescita rispetto al 2021, esclusivamente a causa di esborsi

straordinari come quelli legati alle frequenze 5G. A raggiungere questo risultato ha contribuito anche il taglio dei costi per 337 milioni. Tim - spiega Gabriel Debach, market analyst di eToro - «ha riportato una crescita dei ricavi nel quarto trimestre 2022 di 4,26 miliardi, superiore alle stime del consensus poste a 4,15 miliardi. Ancora una volta a sostenere la società ci ha pensato il Brasile, con una crescita di quasi il 42% rispetto agli stessi valori del quarto trimestre 2021. Fatturato dell'anno che si chiude in sviluppo del 3% a 15,79 miliardi». Superato lo scoglio di bilancio e piano, gli occhi sono ora puntati su Cdp a cui spetta l'ultima parola: potrebbero allearsi o rilanciare sulla proposta del fondo Kkr.



20
La valorizzazione, in miliardi di euro, della rete Tim prevista dall'offerta non vincolante di Kkr

SFIDE L'ad di Tim, Pietro Labriola

